

*Pres. Nijfa I c*Il Ministro degli
Affari Esteri

Roma 25 Febbraio 1902

Caro signor Ambasciatore,

Oggi finalmente spedisco a Berlino il testo delle modificazioni ed aggiunte che il Governo Italiano desidererebbe introdurre nella Triplice Alleanza in occasione del suo rinnovamento, e di esse mando anche a Lei copia per di Lei personale informazione. Quando avremo la risposta del Governo Tedesco, e di accordo con esso Le comunicheremo a Vienna; mi pare un riguardo naturale di usare al Governo di Berlino poichè del Conte Bulow mi venne fatto la apertura ufficiale per aprire il negoziato del rinnovamento.

Pero
Più, per i due articoli di sostituire al VI e al VII che riguardano i Balcani, avendoci il Conte Bulow detto che egli in massa ma si sarebbe più facilmente accettato a quella redazione che fosse prima emendata tra ~~Italia~~ Italia e Austria-Ungheria, io Le prego di darne comunicazione al Conte Holnchowski e provocarne il giudizio.

A me sembra anche malgrado quanto Ella mi ha recentemente scritto intorno al desiderio del Conte Galnckowski di non fare mutamento, che questo che noi proponiamo non darebbe esso da lui osteggiato. Infatti *la nuova* di una redazione dell'art. VI ha per solo scopo di rendere maggiormente impegnato la Germania in difesa dello status quo a Costantinopoli col principio del non intervento di altre potenze, ed il senso che se ciò si potesse ottenere, l'Austria Ungheria dovrebbe essere soddisfatta quanto e più di noi. L'art. VII poi è modificato unicamente secondo la dizione delle note ultime scambiate fra Italia e Austria Ungheria riguardo all'Albania. Parmi ben naturale che in occasione del rinnovamento della Alleanza le disposizioni del Trattato vengano messe in armonia colle combinazioni tra noi intervenute dopo la sua stipulazione; e mi pare anche che sia ut

12570

le per entrambi lo attendere anche alla Macedonia quelle intese che qui furono fatte per l'Albania.

La avverto a buon conto che S.M. si è particolarmente interessata a questa nuova redazione dell'articolo VII.

Avend' avuto occasione col Barone Pasetti il discorrere confidenzialmente e di mostrargli questa redazione, ho potuto comprendere che in lui era nato leggendolo, il dubbio che le disposizioni di questo articolo anche là dove si parla dell'eventuale applicazione dell'autonomia potessero esser un giorno da me invocate anche per la Bosnia e Erzegovina. Ciò non mi sembra affatto facile, ma in ogni modo se un simile dubbio nascesse anche nell'anima del Conte Goluchowski, Ella ha fino da ora che in ciò non entra in alcun modo nel nostro pensiero, e non abbiamo eventualmente difficoltà a introdurre quanto fosse necessario per dissipare ogni possibile equivoco.

Infine La prego di non dire nemmeno al Conte Goluchowski di conoscere le altre nostre proposte, perchè io sono lieto di approfittare del fatto che da Berlino ci vanno le prime aperture, per poter sottoporre prima al Governo Germanico la nuova redazione del protocollo relativo ai Trattati commerciali. Succome immagino che essa non incontrerà molta difficoltà a Berlino, e invece a quanto Ella mi ha più volte scritto ne incontrerà molta a Vienna, parmi opportuno che ci troviamo insieme Germania ed Italia a cercare di vincere la ritrosia dell'Austria Ungheria, prima che questa si metta sulla base del rifiuto.

E parmi che Ella, dicendo a mio nome al Conte Goluchowski che ho mandato le mie proposte a Berlino perchè di là ci venne l'invito ufficiale, e che mando a lei solamente la parte riguardante i Balcani perchè così si espresse nel suo desiderio il Conte Bulow, non facesse che possa parere non giuste nè amabili al Governo Austro-Ungarico.

Ed ora non mi resta se non augurare che tutto proceda bene

e ~~arriv~~ presto ad una conclusione utile al mio paese e alla pace dell'Europa.

Accolga, caro Conte, la mia migliore espressione di stima e di ossequio e mi creda

ecc. ecc.

PRINETTI

visto
P.S. Come Lei avrà ~~scritto~~ non mi fu possibile adottare la redazione che Ella mi proponeva pel discorso della Camera ma ho modificato la mia in modo che si accettasse di più al di Lei modo di vedere.

Sembrami del resto che l'impressione generale nella stampa austriaca e Germanica sia stata buona, senza provocare scontento in quella francese che con lo scopo cui io miravo, quello cioè di mantenere la posizione attuale preparando ^{non a poco} e fare l'opinione francese a rassegnarsi al rinnovamento della Triplice Alleanza;

172

Abbozzo per il discorso della Corona.

" Per quanto spetta alla politica estera, l'Italia può guardare
" senza inquietudine l'avvenire. Fedele alla provata e pacifica
" alleanza con i due Grandi Imperi Centrali, lieta della consoli-
" data amicizia colla Francia, sicura delle fidate relazioni con
" tutte le Potenze, essa dirige le sue aspirazioni ed i suoi sfor-
" zi al mantenimento della pace, supremo beneficio dei popoli".

175

Le nostre relazioni sono ottime con tutte le Potenze.

Una politica estera costantemente ispirata ad un equanimo apprezzamento dei nostri diritti e dei nostri doveri nel contegno delle Grandi Nazioni ha propiziato all'Italia largo consenso di fiducia e di simpatia.

Questo consenso ci affida che i nostri legittimi interessi troveranno progressivo svolgimento nella atmosfera di pace cui nessuna *nube* minaccia.

E al mantenimento della pace l'Italia lealmente ~~contribuirà~~ concorrerà sicura nella coscienza di sé nelle salde alleanze sulle cordiali amicizie.